

IL GENERE AVVENTURA:
LABORATORIO DI SCRITTURA
raccolta di testi d'avventura
redatti dagli alunni della classe
1°A a.s. 2022-2023

Elaska e Gunala

Fatto da Giorgio Venturelli, Milena Daka, Alessandro Gatti, Vittorio Saggese e Hamza Elaskandarany

Un giorno, in un tranquillo weekend, mentre Elaska guardava il telegiornale sentì delle grida provenire dall'esterno; quindi indossò subito la sua tuta da supereroe e andò nella sua bellissima auto: "la Elacar". Arrivato in centro, sorpreso, vide Gunala che stava terrorizzando i cittadini grazie ad un gigantesco robot mangia bambini creato da lui. Elaska lo raggiunse e gli chiese cosa stesse facendo, e il cattivo gli rispose che stava mangiando i bambini per far terrorizzare i cittadini e farli scappare, perché pensava che così sarebbe stato più facile distruggere la città. Il piano di Gunala non andò a buon fine: infatti, il robot, grazie ad un po' di pioggia si ruppe e iniziò a emettere scintille fino a cadere a terra. Dopo la figuraccia che fece, Gunala si ritirò, ma avvisò Elaska che non sarebbe finita lì'. Elaska tornò nel suo bunker e tutto tranquillo si rimise davanti alla tv. Passarono delle settimane e Gunala si rifece vivo, ma questa volta con armi letali. Elaska, mentre combatteva, venne colpito al lato sinistro del busto. Molto dolorante, Elaska continuò a combattere, e dopo aver estratto il suo coltellino; prese la rincorsa e infilzò Gunala. Ucciso Gunala, Elaska gli incise la propria iniziale in fronte a Gunala. Salvò la città tutto da solo (con un piccolo aiuto della pioggia).

Fatto da Alessandro Bedetti,
Ridhi Solanki, Sanaa
Elhoudaar e Jasmina Berisa

NELLA VALLE

In un bel giorno soleggiato di primavera, nella valle del fiume Atro, a Viterfull un paese di montagna, i signori Lewis Werixol, Arnold Sergexips, Ronald Tips e Alex Ernumalt furono incaricati a raggiungere la Grande Catena Dello Stinco per verificare la scarsa quantità d'acqua del fiume.

Il sindaco di Viterfull, Harry Stermin, fece un annuncio speciale nel banchetto in piazza che si svolgeva ogni domenica: -Domani quattro abitanti del paese andranno nella Grande Catena Dello Stinco per vedere cos'è successo alla fonte del nostro fiume. Un applauso a Lewis Werixol, Arnold Sergexips, Ronald Tips e Alex Ernumalt-.

Il giorno seguente, i quattro signori si incamminarono verso le alte montagne. Passata una mezz'ora si sentirono dei rumori e puzza di bruciato provenire dalle alture. I quattro eroi proseguirono il cammino; ad un certo punto Alex disse: - Forse quei rumori provengono da una popolazione nomade in cerca d'acqua-.

Camminarono un altro po' fino a quando Lewis notò qualcosa in lontananza. Alex aveva ragione: si trattava della popolazione dei Santana che stava costruendo una diga. Questa diga avrebbe bloccato l'acqua lasciando il paese all'asciutto.

Allora i quattro signori tornarono giù a valle per informare il sindaco della scoperta, ma i Santana li avevano visti ,quindi li seguirono nel sentiero sterrato urlando e minacciandoli.Lewis, Arnold, Ronald e Alex si infilarono nella fitta foresta e si nascosero in una grotta buia e fredda ,ma si imbattono in uno sciame di calabroni che infastiditi dalla loro presenza tentarono di pungerli. Fu punto solo il più vecchio, Arnold perse quasi conoscenza,ma Ronald che conosceva i vecchi rimedi della nonna prese delle foglie di acanto gliele fece annusare ,e queste ebbero un effetto salvifico sul povero Arnold che si riprese dopo qualche secondo.In realtà i Santana volevano stabilirsi nel paese di Viterfull e lì stanziare per sempre, non volevano incutere paura agli abitanti.Quando arrivarono in paese i Santana dichiararono le loro intenzioni e all'arrivo dei quattro che raccontarono le cose che erano accadute,furono accolti a braccia aperte dal sindaco.Dopo di che fu abbattuta la diga e così l' acqua riuscì a tornare in paese. Gli abitanti del paese prima dell' arrivo dei Santana erano solo 34 ma dopo cento anni (oggi) dall' arrivo della popolazione sono aumentati a 7361.

Il paese oggi non si chiama più Viterfull ma Vittersantana.

Fatto da Margherita Rossi, Xhemi Lila,
Simone Calligola Cumani e Ait Sulaymane

LA CASA INQUIETANTE

C'era una volta un ragazzo di nome Ben che abitava in una vecchia casa con i suoi genitori.

Ben era un ragazzo alto, un po' grassottello, aveva gli occhi e i capelli castani, ma soprattutto era molto timido e introverso. Viveva in una casa inquietante, circondata da un bosco, una volta abitata dalla famiglia Lirocamen di cui due componenti morirono in circostanze sospette, anche l'intervento della polizia non aveva cambiato le cose.

Ogni notte, quando Ben andava a letto, sentiva delle grida provenire dalla soffitta: era molto impaurito, pensava che fossero dei fantasmi. Il giorno 23 Marzo, Ben si decise ad andare nella biblioteca che era molto grande e fornita di tantissimi libri e per questo visitata da tante persone, e comunque sempre silenziosa e dove si sentiva un gradevole odore di carta che a Ben ricordava casa. Era andato per cercare un libro su come vincere la paura; trovò un testo intitolato "manuale per il pauroso: istruzioni per non avere paura". Era un libro dalla copertina rosso scarlatto con le lettere del titolo in oro. Lesse il libro in un giorno, anche se era molto lungo e quella stessa notte decise di andare in soffitta.

La soffitta era un luogo molto piccolo che però conteneva tanti oggetti. Quando aprì la porta, chiuse gli occhi perché aveva tanta paura, però, raccolse tutto il suo coraggio, li riaprì e vide con suo grande stupore un piccolo giocattolo rotto che emetteva dei suoni strani: era molto vecchio, in passato riproduceva i versi degli animali della fattoria; data l'età il suono degli animali era diventato più robotico e spaventoso di prima. Ben fu sollevato dal fatto che si trattasse del giocattolo, lo prese e la mattina seguente lo diede al suo papà per farlo riparare e da quel momento quel giocattolo diventò il suo preferito. Il giorno dopo Ben tornò in soffitta perché voleva esplorarla un po' e vedere quali sorprese riservavano per lui gli scatoloni e i mobili. Iniziò ad aprire una scatola nell'angolo destro della stanza :c'era una barchetta di legno, poi aprì lo scatolone a fianco e ci trovò dentro l'equipaggio in miniatura. C'erano molti scatoloni nelle vicinanze ma Ben decise di andare nell'angolo di fronte e aprirne una; trovò una bambola dai capelli color biondo platino . Aprì anche in questo caso la scatola più vicina e dentro trovò tutti i vestiti della bambola

(corti, lunghi, per l'estate e per l'inverno...).Nei giorni seguenti Ben continuò ad aprire gli scatoloni e trovò ogni volta giocattoli meravigliosi con cui poté giocare e inventare storie per molto tempo. Da quel momento la soffitta non fu più un posto brutto dove non andare, ma il posto preferito di Ben e nel quale passare più tempo e vivere avventure di fantasia.

L'ATTACCO DEI MARANZA

Agata Luciana Magliarditi
Calcagno, Claudia Sola, Issra
Naini, Tahaa Gurane e Alessio
Zanti.

C'era una volta un'isola di nome: " Maranzata", popolata dai Maranza. I capi di questo popolo erano Gurè e Zonta, che erano avidi e cattivi.

Loro due volevano conquistare la città dell'isola vicina Macra, tramite la canzone "Alicante". Infatti una leggenda narrava che chi avesse ascoltato la canzone Alicante sarebbe diventato per ipnosi Maranza.

Il governo di Macra, per avere un po' di aiuto nel difendersi chiamò le sue tre guerriere più forti, di nome: Aga, Isa e Chicca.

Aga era coraggiosa e bassa come un gnomo armato d'ascia; Isa aveva una voce bellissima e soporifera, infatti faceva addormentare ogni persona vicino a lei; Chicca aveva i capelli color biondo platino sembrava angelica ed era anche testarda.

Le tre guerriere partirono verso l'isola Maranzata per salvare la città Macra dall'invasione che stava per avvenire. I Maranza, però, si erano preparati per il loro arrivo; infatti tesero loro una trappola e le rinchiusero in una cella.

Così, nel frattempo, di notte, Gurè e Zonta furono liberi di partire per Macra.

Isa, la capogruppo delle tre guerriere aprì un varco dentro la cella, grazie al quale uscirono. Quando all'esterno si accorsero che Gurè e Zonta avevano già invaso Macra. Allora, grazie all'astuzia di Chicca, riuscirono a costruire una zattera per raggiungerli. Appena arrivate a Macra, videro Gurè e Zonta sopra a una cassa che riproduceva la canzone "Alicante", e, diffondendosi ovunque, alcuni già erano stati ipnotizzati.

Aga, a quel punto, staccò la spina della cassa per spegnerla; così le guerriere sconfissero Gurè e Zonta e salvarono la propria città.

Venturis e la sua squadra

Milena Daka, Giorgio Venturelli,
Alessandro G, Hamza Elaskandarany e
Vittorio Giovanni Saggese

Introduzione:

Venturis é un supereroe che farebbe di tutto per proteggere la sua città, combatte contro i peggior cattivi, come Mr. Saggis, che è un malvagio che vuole a tutti i costi fare esplodere la città degli strani. Ma grazie alla sua squadra composta dai fantastici: Elaska, gattis e Millis, Venturis riuscirà a sconfiggerlo.

L'inizio di tutto:


C'era una volta, in una città intitolata "la città degli strani" una fantastica squadra di supereroi, composta da: Venturis (il leader), Millis, gattis ed Elaska. Questa squadra viveva in un bunker sotterraneo che aveva telecamere puntate su tutta la città; quindi potevano osservare ogni mossa dei loro nemici. Un giorno, mentre stavano svolgendo delle commissioni da supereroi Elaska sentii delle strane grida da fuori, quindi decise di andare a vedere nel binocolo che punta al centro della città, cioè nella piazza di "Mr. Strano".

Vedendo quello che stava succedendo, si accorse che Mr. Saggis; uno dei più grandi nemici della nostra amatissima squadra, stava spaventando i cittadini grazie ad un gigantesco robot creato da lui, appena Elaska avisò gli altri si misero subito sulla loro auto e andarono a controllare che Mr. Saggis non avesse combinato qualcosa di grave.

Arrivati in piazza:

Arrivati a destinazione, la squadra vide che molti cittadini stavano evacuando, quindi si mise all'opera e iniziò a minacciare Mr. Saggis di andarsene, ma il cattivo si mise a ridere istericamente.. Anche se minacciato, non volle andarsene, quindi Venturis prese il frusta cattivi e iniziò a frustargli il robot, mentre lo frustava;il resto della squadra stava bloccando il robot dalle braccia, fino a staccargliele entrambe. La squadra sconfisse il robot diMr. Saggis, ma la battaglia continuò, fino a quando gattis ed Elaska tirarono fuori la propria grinta e sconfissero il cattivo.

Dopo averlo sconfitto millis lo prese e lo teletrasportó nella prigione “dei peggior cattivi” che vi era in un altro paese, e poi tornò nella sua città, e Venturis con una schiocco di dita rimise tutta la città apposto.



FINE